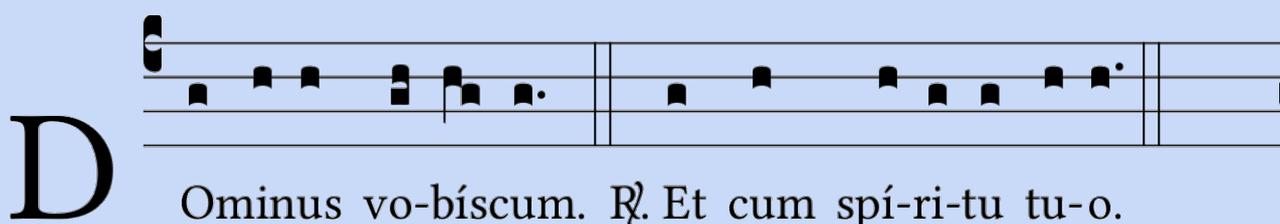


ASTERISCHI ***

Dominus vobiscum

Riprendiamo i canti “della” Messa

Giancarlo Boretti



CI fu raccomandato, più di trent'anni fa, all'inizio della riforma liturgica: “Cantiamo *la Messa!*”. Ma l'invito fu accolto soltanto parzialmente: dappertutto si canta l'Alleluia (magari sempre lo stesso), in tutte o quasi le Messe festive e feriali non manca il Santo, nelle solennità il Gloria ... E gli altri canti “della” celebrazione eucaristica? L'*Anamnesi*, il *Padre nostro*, il *Tuo è il Regno*, i *dialoghi*; le parti proprie del sacerdote (*Orazioni* e *Prefazio*)? Qualche presbitero, in pubblica riunione di animatori liturgico-musicali “si è confessato”: “Io non ho mai cantato le parti del celebrante: non le conosco!”. A far coro a questa confessione ci sono alcuni animatori stessi: “I nostri preti non cantano” e qualcuno aggiunge: “Neppure sanno cantare”. Vero o no, è bello sentire qualche voce “nostalgica” nei confronti del *Dominus vobiscum* in canto!

Proviamo, dunque, a ripartire dai cosiddetti “**Toni comuni**”, dai canti “rituali”, i cui testi fissi sono presenti e ricorrenti in tutte le Messe. Il canto dell'assemblea ne avvantaggerebbe molto e facilmente. Molto: perché, ben distribuiti durante la celebrazione, nella loro brevità e intensità (pensiamo ai dialoghi) costituiscono un'ossatura portante della partecipazione in canto. Facilmente: perché i testi con melodie fisse sono ben noti e le loro brevi frasi melodiche si apprendono agevolmente, data anche la loro ripetitività. È poi il caso di aggiungere: con questa partecipazione, là dove la *Schola Cantorum*, oltre a sostenere l'assemblea in qualche canto popolare durante la Messa, eseguisse dei brani propri, avrebbe

larghi spazi di partecipazione e l'assemblea non darebbe l'impressione di essere messa a tacere.

Oltre il canto del *Padre nostro*, ecco i quattro momenti rituali in dialogo che meritano la precedenza:

- *All'Inizio*: “Il Signore sia con voi - E con il tuo spirito”. Oppure: “La grazia del Signore nostro Gesù Cristo [...] sia con tutti voi - E con il tuo spirito”.
- *Al Prefazio*: “Il Signore sia con voi - E con il tuo spirito”. “In alto i nostri cuori - Sono rivolti al Signore” [...]
- *Alla Dossologia*: “Per Cristo, con Cristo [...] per tutti i secoli dei secoli - Amen”.
- *Al Congedo*: “Il Signore sia con voi [...]”. “Kyrie eleison [...]”.

Volendo scegliere preferenzialmente fra questi quattro momenti, è buona cosa iniziare con il dialogo del Prefazio e della Dossologia.

Il Servizio per la Pastorale Liturgica (dell'Arcidiocesi di Milano, ndr) sta preparando tutte le melodie dei “Toni comuni”, scritte in notazione moderna, anche con accompagnamento d'organo e con registrazione.

Quanto alla partecipazione col canto delle nostre assemblee liturgiche - a ragione o a torto definite “mute e passive” -, con l'introduzione delle melodie rituali c'è da prevedere un miglioramento spontaneo e stimolante. È quanto meno un auspicio.

Milano, 23 aprile 1999

Mons. Giovanni Carlo Mario Boretti, chiamato da tutti Giancarlo
(Cusago 14 giugno 1934 - Milano 19 ottobre 2018)



È stato ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 28 giugno 1957. È stato per lunghi anni insegnante di canto in Seminario conseguendo la laurea in Musica sacra al Pontificio Istituto Ambrosiano. Dal 1982 al 1995 fu parroco a Trezzo sull'Adda. Grazie alla sua collaborazione con l'Ufficio del Culto divino, la Diocesi si è dotata di uno strumento come il Cantemus Domino, ancora oggi punto di riferimento prezioso per la preghiera e il canto delle parrocchie ambrosiane. Dal 1995 il suo ministero sacerdotale si è sviluppato al servizio della Cattedrale. Chiamato a guidare il Servizio per la Pastorale liturgica, dal 1997 al 2007 diede impulso alla formazione liturgica e musicale su tutto il territorio diocesano.